

REPORT LA SCUOLA CHE SARÀ

La scuola che sarà è un Percorso per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) promosso dall'Area Educazione e Nuove Generazioni del Comune di Bologna e realizzato da Fondazione Innovazione Urbana e Archilabò.

IL PCTO

Il percorso formativo di 35 ore laboratoriali è iniziato nel mese di febbraio 2023 e si è concluso nel mese di maggio. *La scuola che sarà* si rivolge a due classi quarte di istituti secondari di secondo grado: il Liceo "Augusto Righi" (indirizzo scientifico tradizionale) e il Liceo "Alessandro Manzoni" (indirizzo scientifico delle scienze applicate).¹

L'output finale del PCTO consiste nella realizzazione di un festival, interamente co-progettato e realizzato da studenti e studentesse, che si è tenuto il **20 e il 21 maggio presso i locali di Salaborsa Lab e di Làbas in vicolo Bolognetti 2**. Il tema del Festival è **la scuola che studenti e studentesse vorrebbero nel loro futuro**.

Le nuove competenze

La progettazione del percorso formativo parte da una ricerca sulle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente² e spinge ad interrogarsi sul ruolo che queste ricoprono oggi all'interno della scuola. Il PCTO vuole da un lato favorire la riflessione e la consapevolezza necessarie a far emergere quelle **competenze che ancora non fanno parte dell'offerta formativa scolastica**; dall'altro, acquisire già alcune di queste competenze grazie alla partecipazione attiva alla strutturazione del Festival ad esse dedicato. L'organizzazione di un evento culturale permette infatti di sviluppare quelle competenze che non trovano spazio nel curriculum formale, calando e situando l'esperienza formativa in un contesto concreto: **quello della città**.

Prima fase: conoscersi

Il percorso è stato strutturato in 12 incontri laboratoriali: i primi due i incontri si sono svolti nei rispettivi istituti e sono gli unici in cui le due classi hanno lavorato separatamente. Durante queste prime ore sono stati presentati il percorso e il festival. Studenti e studentesse si sono presentati grazie all'utilizzo di un un *padlet* online in cui rispondere, attraverso diversi

¹ Si precisa che la call per partecipare al PCTO era rivolta a tutti i tipi di scuole secondarie di secondo grado; a rispondere sono stati i licei sopra menzionati.

² <https://education.ec.europa.eu/it/focus-topics/improving-quality/key-competences>

linguaggi espressivi (immagini, canzoni, parole, suoni...), a tre domande: **Cosa conosco bene? Cosa so fare? Cosa mi rappresenta?** Queste corrispondono ai tre elementi costitutivi di una competenza: “*sapere*”, “*saper fare*” e “*saper essere*”³ e hanno permesso alle ragazze e ai ragazzi di riflettere su sé stessi, sulla percezione e consapevolezza di sé (l'esercizio era anonimo) e sulla percezione che gli altri hanno di sé (per chi lo desiderava, i compagni e le compagne potevano tentare di ricostruire i profili a partire dalle risposte date). Grazie a questa attività, studenti e studentesse hanno fatto emergere le loro inclinazioni e desideri, facendo scaturire un proficuo confronto all'interno del gruppo classe.

Gli incontri successivi si sono svolti nei locali di Salaborsa Lab e hanno coinvolto entrambe le classi, alternando attività in plenaria a quelle in piccolo gruppo. Durante il secondo incontro, studenti e studentesse si sono suddivisi in tre gruppi interclasse in base al tipo di lavoro che desideravano approfondire durante il PCTO. I tre gruppi coincidono infatti con **le tre aree operative che compongono il lavoro di organizzazione di un evento culturale**: la **curatela** scientifico-artistica del programma, la **produzione** e organizzazione logistica di risorse, spazi e amministrazione, la **comunicazione** e promozione dell'evento su più canali, dalla carta al digitale.

PRODUZIONE	CURATELA	COMUNICAZIONE
<ul style="list-style-type: none"> ● Individuazione delle risorse ● Gestione del budget ● Organizzazione degli spazi ● Organizzazione e formazione dei volontari 	<ul style="list-style-type: none"> ● Direzione artistica ● Direzione scientifica ● Decidere il tipo di attività 	<ul style="list-style-type: none"> ● Comunicare e promuovere l'evento ● Declinazione dell'immagine coordinata ● Public Relations
Attività previste:		
<ul style="list-style-type: none"> ● Stesura dettaglio budget ● Pianificazione su tabelle excel ● Progettazione raccolta fondi ● Gestione della burocrazia ● Sopralluoghi e 	<ul style="list-style-type: none"> ● Declinazione del tema del Festival ● Definire i tipi di attività ● Produrre il programma e assicurarsi coerenza al tema ● Scrittura degli 	<ul style="list-style-type: none"> ● Ideazione di una strategia, pianificazione e realizzazione ● Scrittura di testi per promuovere l'evento sui diversi canali (social e non) ● Produzione di

³ Secondo le indicazioni dell'Unione Europea, una competenza è lo spazio di incontro di *Skills* (saper fare), *Knowledge* (sapere), *Attitudes* (saper essere).

<ul style="list-style-type: none"> organizzazione spazi Valutazione sostenibilità e impatto ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> abstract delle iniziative Contattare gli ospiti 	<ul style="list-style-type: none"> materiali grafici Foto e Videomaking Interazione con enti e soggetti esterni
--	--	--

I tre gruppi corrispondono a tre macro-aree di competenza all'interno dei framework europei sulle competenze:

PRODUZIONE	CURATELA	COMUNICAZIONE
<ul style="list-style-type: none"> Intraprendenza Capacità di individuare opportunità Spirito organizzativo 	<ul style="list-style-type: none"> Creatività Elaborazione teorica Consapevolezza culturale 	<ul style="list-style-type: none"> Capacità comunicative Empatia Immaginazione
Entrecomp ⁴ ; DigComp ⁵ ;	Cultural Awareness & Expression ⁶ ; DigComp;	LifeComp ⁷ ; DigCOmp;

Dal terzo incontro in poi, ogni gruppo ha lavorato con obiettivi specifici, guidato da uno o più mentor di riferimento con competenze nello specifico ambito. Il ruolo dei mentor si configura come ruolo di guida e facilitazione del **processo di emersione delle istanze di studenti e studentesse**. Questi ultimi sono i **protagonisti dell'intero percorso**: non solo godono di potere decisionale sui contenuti del festival, ma lo realizzano materialmente, occupandosi di tutte le questioni in campo, dal budget alle pagine social, passando per la logistica.

È stato scelto di far lavorare contemporaneamente e in spazi attigui i tre gruppi per favorire lo scambio e la mutualità necessari per l'efficacia della complessa macchina organizzativa, i cui ingranaggi devono necessariamente incastrarsi per la riuscita finale dell'evento. Nella stessa ottica, sia all'inizio che alla fine di ogni incontro, è previsto un **momento di plenaria in cui i tre gruppi insieme condividono obiettivi** prefissati e risultati raggiunti a ogni incontro.

⁴ <https://entrecomp.com/>

⁵ <https://repubblicadigitale.innovazione.gov.it/digicomp-parla-italiano/>

⁶ <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/6066c082-e68a-11e5-8a50-01aa75ed71a1>

⁷ https://joint-research-centre.ec.europa.eu/lifecomp_en

Seconda fase: le visite sul territorio

Il lavoro di ricerca sulle competenze ha fatto emergere un punto fondamentale della didattica *learning by doing*: l'apprendimento, specialmente quello di competenze, non avviene in un vuoto, ma è sempre **calato in un contesto concreto** all'interno del quale **le competenze vengono costruite in comunità**.

Per questo, tra la divisione in gruppi e l'inizio dell'organizzazione operativa del festival, sono state predisposte delle visite sul territorio, per far entrare studenti e studentesse in contatto **con le realtà del territorio in cui prende vita la progettazione culturale** a Bologna.

La prima visita si è svolta a **DumBo Space**, dove si è tenuto un incontro con l'**associazione culturale Shape e l'agenzia di comunicazione Digital Paths**, rispettivamente organizzatrice e comunicatrice/promotrice di **RoBot Festival**, appuntamento che da più di un decennio promuove la musica elettronica e la cultura digitale sul territorio bolognese. La seconda visita invece si è tenuta al **TPO**, spazio polivalente celebre per la programmazione di eventi musicali ed artistici, oltre che sede di una palestra popolare e servizi di integrazione per persone migranti.

Terza fase: l'organizzazione del festival

Il lavoro organizzativo dei tre laboratori procede con tempistiche diverse: i laboratori di produzione e comunicazione, avendo un ruolo più centrale nella fase di lavoro a ridosso dell'evento, inizialmente hanno lavorato teoricamente su **come si costruisce un budget** e che cosa significa progettare **una strategia di comunicazione**. In una seconda fase invece si sono concentrati sulla **fattibilità logistica** del programma e sulla **produzione di materiali** per la promozione dell'evento sui social media.

Il laboratorio di curatela invece è partito da un *brainstorming collettivo*, arrivando in tre o quattro incontri ad una **proposta strutturata** di programma, che comprende una ventina tra panel, lezioni, laboratori, installazioni, assemblee.

I temi individuati dal laboratorio di curatela da cui si è partiti per delineare il programma del festival sono:

- **Il problema della valutazione:** spesso l'esperienza educativa e didattica degli studenti e delle studentesse viene svilita e orientata unicamente ai fini di una valutazione finale. L'apprendimento viene messo in secondo piano, e studenti e studentesse si sentono ridotti e ridotte ad un numero.
- **Diritti delle studente:** studenti e studentesse hanno espresso il bisogno di conoscere più a fondo i propri diritti e in che maniera possono esercitarli all'interno dello spazio della scuola.

- **Attualità e mezzi di informazione:** una delle esigenze mosse da ragazzi e ragazze è quella di ricevere gli strumenti necessari ad informarsi ed orientarsi nel panorama dei media; secondo loro infatti a scuola non si parla abbastanza di contemporaneità, di politica, di quello che succede al di là delle mura scolastiche.
- **Psicologi nelle scuole:** c'è una crescente sensibilità verso il tema della salute mentale, e da studenti e studentesse emerge il bisogno di uno spazio all'interno della scuola dove questa venga tutelata e garantita. Seppur consapevoli dell'esistenza di sportelli dedicati all'ascolto e al supporto psicologico, ragazzi e ragazze lo ritengono un servizio poco accessibile e non promosso in maniera chiara.
- **Educazione sessuale:** studenti e studentesse sono consapevoli dell'importanza dell'educazione sessuale come prevenzione e promozione della salute. Tuttavia, non si sentono dotate di tutti gli strumenti necessari per ritenersi informate, e pensano che la scuola la tematica non sia affrontata abbastanza o nei giusti termini.
- **Ambienti della scuola:** ci si vuole interrogare su come migliorare l'ambiente classe, e sulla possibilità di fare didattica al di là degli spazi standardizzati degli istituti scolastici: scuola significa anche garantire viaggi di istruzione, sport all'aperto, l'utilizzo laboratori attrezzati; allo stesso tempo, viene ribadita l'esigenza di avere spazi aperti anche al di fuori dell'orario scolastico, per ospitare chi ha difficoltà a studiare a casa.
- **Disturbi dell'apprendimento:** studentesse e studenti chiedono maggiore formazione da parte degli insegnanti sugli stili cognitivi e le differenze individuali, un maggiore sforzo per una didattica realmente inclusiva che accolga e valorizzi le persone e il rispetto delle misure dispensative e gli strumenti compensativi previsti dalla legge 170/2010
- **Sensibilizzazione agli stupefacenti e riduzione del danno:** sebbene il gruppo di riferimento non abbia sottolineato situazioni critiche, ragazze e ragazzi esprimono la necessità di conoscere meglio il mondo delle droghe, desiderano essere consapevoli e abbattere pregiudizi e luoghi comuni, per proteggere la propria salute e quella dei coetanei
- **Insegnamento della religione a scuola:** in un mondo multiculturale e globalizzato, ci si interroga sul senso dell'insegnamento della religione cattolica all'interno degli istituti scolastici pubblici e su possibili alternative (insegnamento della storia delle religioni, dibattiti su domande universali dell'umanità...)
- **Metodi di apprendimento alternativi:** la lezione frontale e la didattica trasmissiva non sono l'unica possibilità di insegnamento, e nemmeno le modalità più inclusive e innovative. Studentesse e studenti si interrogano su quali siano le alternative esistenti e su come queste possano incidere sulla loro motivazione, creatività e crescita personale.

- **Occupazioni e autogestioni a scuola:** il festival vuole dedicare uno spazio speciale ai **rappresentanti d'istituto delle scuole** secondarie di secondo grado di Bologna, all'interno di un'**assemblea** per un confronto sui temi emersi dalle **diverse esperienze di occupazione e autogestione della città**. In questo modo l'esperienza di "La scuola che sarà" può arricchirsi, confrontarsi, ibridarsi con le istanze, i bisogni e i vissuti di altre studentesse e altri studenti provenienti da istituti e contesti differenti, per unire la propria voce e mettere le basi per replicare il percorso in altre scuole, quartieri e città.

Dalla progettazione alla realizzazione: il programma del Festival

Il festival La scuola che sarà si è svolto pochi giorni dopo la disastrosa alluvione che ha colpito vasti territori dell'Emilia-Romagna. Durante i giorni immediatamente precedenti, il team organizzativo si è interrogato sulla possibilità di annullare l'evento, ma credendo nel ruolo attivo della comunità giovanile anche nei momenti di maggiore crisi, si è deciso di mantenere lo spazio che era stato pensato per studenti e studentesse, affinché potessero esprimere la loro idea di scuola.

Si è quindi deciso, per rispettare vittime e persone colpite, di annullare i momenti artistici di festa e socialità inizialmente presenti nella programmazione, mantenendo gli incontri in cui, insieme a esperti ed esperte, sono state affrontati e approfonditi gli argomenti proposti da studenti e studentesse. A questi è stato aggiunto un momento di **riflessione condivisa e partecipata sull'emergenza climatica**.

SABATO 20 MAGGIO

Ore 10 - APERTURA FESTIVAL

Ore 10, Main Hall / Salaborsa Lab

L'alluvione in Emilia-Romagna e nell'area metropolitana di Bologna: i ragazzi e le ragazze leggono i giornali e si confrontano con **Davide Bergamini** - Responsabile Ufficio Stampa e Comunicazione Comune di Bologna e Città metropolitana di Bologna - sulla tragedia che ha colpito e sta colpendo la nostra comunità.

Segue PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA

OLTRE I LIBRI DI TESTO

Ore 11.00, Main Hall / Salaborsa Lab

con: **Letizia Mazzanti, Paolo Martinelli**



- Tra i problemi che rendono poco accessibile e poco inclusiva la scuola ci sono: il costo dei libri di testo, il loro formato e le continue riedizioni che li rendono poco sostenibili. Si può pensare una scuola oltre i libri di testo?

DSA: FACCIAMO CHIAREZZA

Ore 11.00, Quadriportico

con: **Sara Casale, Cristina Gaggioli**

- Che cosa sono i DSA? Come costruire una scuola più giusta per tutti e per tutte? Come pensare lezioni che non facciano sentire discriminati studenti e studentesse?

PARLIAMO DI DROGHE

Ore 14.00, Main Hall / Salaborsa Lab

con: **Marcello Lolli (Open Group) per Area 15, Alberto Sondo (La Carovana Onlus)**
Guida la notte-Free Zone

- La prevenzione passa per l'informazione: dipendenze e abuso di sostanze non fanno differenza. Incontrarsi e condividere informazioni è il primo passo per difendersi dai rischi.

A SCUOLA NON SI PARLA DI OGGI

Ore 14.00, Quadriportico

con: **Francesca Trinchini e Lucia Bertolini della redazione di Scomodo**

- A scuola non si parla di attualità, e gli studenti e le studentesse richiedono a gran voce degli strumenti per poter comprendere il mondo al di fuori degli edifici scolastici. Abbiamo chiesto a degli esperti di informazione giovanile di incontrare gli studenti e parlare di come fanno ad arrivare a ragazzi e ragazze.

LABORATORIO - EDUCAZIONE AL CONSENSO, RELAZIONI, SESSUALITÀ

Ore 14.00, FabLab / Salaborsa Lab

a cura di: **SeminAria - contaminazioni femministe**

PSICOLOGI NELLE SCUOLE: CI SONO, MA NON CI SONO

Ore 16.00, Quadriportico

con: **Benedetta Martinelli**

- Quali sono gli strumenti di supporto psicologico attivi a scuola? Ma soprattutto, funzionano? Sono accessibili? Proteggono l'anonimato di ragazzi e ragazze?

IL METODO INFALLIBILE. CONFERENZA SPETTACOLO SULLA MATEMATICA DEL GIOCO D'AZZARDO E LA LUDOPATIA

Ore 18.00, Main Hall /Salaborsa Lab

con: **Federico Benuzzi**

Il metodo infallibile è un lavoro rigoroso e divertente al contempo, pensato per portare il pubblico a riflettere sui concetti fondanti la matematica del gioco

d'azzardo... Giocando e scommettendo si parla quindi di probabilità, frequenza, vincita media, rendimento, aspettativa e capendo che una quasi vittoria non è vincere e che gli eventi del passato non influenzano il futuro e imparando a gestire piccoli e grandi numeri, si procede sino a toccare le conseguenze del teorema dei grandi numeri, sfatando più di un mito. Adatto sia per ragazzi che per adulti, pensato per scuole, teatri, convegni, festival, è un modo divertente e diverso per cominciare a combattere una battaglia che non si può non affrontare. Perché è l'analfabetismo matematico una delle cause principali del diffondersi del gioco d'azzardo a livello patologico!

DOMENICA 21 MAGGIO

AMBIENTI DELLA SCUOLA

Ore 11.00, Main Hall / Salaborsa Lab

con: **Samuele Borri, Raffaella Valente**

- Come rendere la scuola più accogliente e innovativa? Lo spazio della classe può far star meglio i ragazzi e le ragazze e favorire lo sviluppo di nuove metodologie didattiche? Come rendere più accessibili e usabili gli spazi laboratoriali ed extra-classe?

EDUCAZIONE SESSUALE NELLE SCUOLE

Ore 11.00, Quadriportico

con: **Isabella Borrelli, Nicola Macchione, Nicoletta Landi**

- Se esistono prove scientifiche che dimostrano che la salute sessuale e affettiva dipende da una corretta istruzione, perché l'educazione sessuale non è ancora obbligatoria e istituzionale? Perché la responsabilità di fornire le informazioni alla base del benessere degli studenti e delle studentesse non è presa in carico dalla scuola?

ALTRI MODI DI APPRENDERE

Ore 14.00, Main Hall / Salaborsa Lab

con: **Elena Marcato, Luca Taverna**

- Una rassegna di metodi di apprendimento alternativi a quello standard, da diverse esperienze scolastiche, a pedagogie alternative, fino alle ultime esperienze di didattica innovativa.

PREMIAZIONE CONTEST FOTOGRAFICO

Ore 14.00, Quadriportico

- Premiazione del contest fotografico "Cosa porti con te nella scuola del futuro?"



CONOSCIAMO I NOSTRI DIRITTI

Ore 14.30, Quadriportico

con: **Cathy La Torre**

- Se i doveri sono molto chiari, ci chiediamo oggi: quali sono i diritti di studenti e studentesse? Vogliamo incontrare un'esperta per imparare e condividere gli strumenti legali per tutelarci.

BOLORIDERS: COMMUNITY DI STUDENTI SPORTIVI

Ore 16.00, Arena Orfeonica

con: **BoloRiders**

- Performance da parte di studenti sportivi

LABORATORIO DI TEATRO

Ore 16.00, Main Hall Salaborsa Lab

con: **Alessandro Migliucci**

- Laboratorio

LABORATORIO DI FISICA INTERATTIVO

Ore 16.00, Fablab / Salaborsa Lab

con: **Gaetano Passarelli**

- Laboratorio

ASSEMBLEA OCCUPAZIONI

Ore 18.00, Arena Orfeonica

con: **rappresentanti istituto scuole superiori di Bologna**

- Un'assemblea per raccogliere le diverse esperienze nate dalle occupazioni delle scuole superiori di Bologna e creare uno spazio dove gli studenti e le studentesse possano condividere le loro istanze politiche.

La comunità educante

Parallelamente a tutte le fasi del PCTO, è stato realizzato un ciclo di quattro incontri rivolti alla comunità educante dal titolo *I Mercoledì di La scuola che sarà*: un percorso aperto e partecipato di riflessione e incontro sul tema delle *Nuove Competenze*, ossia le competenze che i quadri europei di riferimento per il *policy-making* indicano come fondamentali per affrontare le sfide del presente, del futuro, e come centrali per la corretta impostazione di un apprendimento continuo. Tuttavia, questi saperi "esperti", se possono fornirci un orizzonte teorico, devono essere confrontati con le sfide e la concreta esperienza di chi la scuola la fa: non solo nel senso per cui la frequenta, ma soprattutto che quotidianamente la costruisce e



la mette in pratica con il proprio lavoro.

Per questi motivi, il percorso ha voluto:

- a. Intercettare bisogni, esigenze, necessità della scuola sul territorio bolognese
- b. Mettere in comune dei problemi e delle difficoltà dell'esperienza scolastica
- c. Valorizzare le esperienze didattiche e formative degli insegnanti
- d. Creare reti di partecipazione e di cooperazione per la co-costruzione delle "Nuove competenze"

Questo percorso aperto si propone di raccogliere la partecipazione di insegnanti, formatori, ed educatori in **4 appuntamenti** intorno a delle tematiche chiave. Gli incontri non si svolgono secondo un modello seminariale ma si strutturano come dei **dialoghi aperti in cui gli esperti dei singoli temi offrono la loro visione a un'assemblea di partecipanti**, che possono quindi interrogare gli ospiti attraverso i loro bisogni, problemi ed esperienze.

Le 4 tematiche sono:

1. La scuola che sarà: come sarà la scuola tra 10 anni?

Il primo incontro del ciclo *I mercoledì di "La scuola che sarà"* apre con un esercizio di immaginazione sulla scuola del futuro, coinvolgendo docenti, dirigenti e ricercatori.

Ospiti: Daniele Barca, Eugenia Carfora, Martina Moramarco. Moderatore: Stefano Laffi

2. Humanities e STEM: per un paradigma integrato.

Negli ultimi anni abbiamo assistito a una promozione delle materie STEM, con azioni giustamente orientate all'eliminazione del Gender Gap nell'approccio alle materie tecnico-scientifiche, partendo dai primi anni del percorso scolastico. Tuttavia, l'opposizione tra materie umanistiche e STEM rischia di relegare le discipline nel sistema binario delle "due culture", con quelle umanistiche bollate come meno "utili" o ancillari rispetto a quelle scientifico-tecniche. Sottovalutare il ruolo prezioso e strategico delle materie umanistiche (Arts, literature, philosophy and history) nel fornire gli strumenti critici e di apprendimento necessari ad affrontare le sfide del presente e del futuro è un rischio che non possiamo più permetterci di correre. Per questo, e per evitare sterili derive della tecnica, occorre implementare la riflessione nella direzione di un paradigma integrato e non dicotomico.

Ospiti: Oriana Persico, Gabriele Benassi, Martino Gozzi, Milena Armillotta. Moderatrice: Alessandra Di Tella

3. Media Education e competenze digitali per la cittadinanza: come affrontare la didattica *per e con* gli strumenti digitali?

La rivoluzione offerta dalle tecnologie digitali nel settore delle comunicazioni ha dato il via al processo di digitalizzazione della vita pubblica. Non è più pensabile una forma di educazione alla cittadinanza che non preveda lo sviluppo di competenze dei futuri cittadini e delle future cittadine alla partecipazione digitale. Una Media Education dovrebbe quindi pensare di formare cittadini e cittadine in grado non solo di sapersi

orientare in un ambiente caratterizzato dal caos informativo, ma anche di esercitare i propri diritti attraverso i servizi digitali.

Ospiti: Pier Cesare Rivoltella, Chiara Panciroli, Valentina Bazzarin, Federica Arenare, Valentina Gualandi. Moderatore: Marco Giacomazzi

4. Per una scuola fondata sull'Educazione. contro la retorica del Merito.

Si sta affermando una retorica che legge sia l'educazione che il percorso scolastico come processi che mettono al centro la nozione di merito e di capacità individuali. L'educazione, come processo sociale orientato a compensare le disuguaglianze prodotte in seno alla società, non può pensare alla scuola come un sistema che produce soggetti "meritevoli" e soggetti "immeritevoli", ma come un'istituzione che permetta a tutti e tutte di crescere colmando eventuali disuguaglianze che possono essere presenti nel background socio-culturale degli alunni e delle alunne. La scuola è un'istituzione democratica, e deve produrre democrazia.

Ospiti: Christian Raimo, Stefano Laffi, Mila Vaccari. Moderatrice: Chiara Adinolfi